

Programma completo

Istituto
di
studi
italiani



Primo ciclo
2022

Poeti del Novecento

Auditorium
Campus Ovest
Lugano

Lunedì
07 novembre 2022
ore 18.15

Ottobre

03

Fabio Pusterla
Giorgio Orelli, *Foratura a Giubiasco*

10

Arnaldo Soldani
Prove di una pronuncia inclusiva: percorsi nell'opera di Giovanni Raboni

17

Uberto Motta
Tra cielo e terra. Zanzotto verticale e orizzontale

24

Luca Trissino
«Vicesitudine e formax». Luzi maestro di stile

Novembre

07

Stefano Prandi
Luciano Erba, *La seconda casa*

14

Andrea Atribo
«Al timone di una goccia». L'incredibile poesia di Milo De Angelis

21

Giuliana Di Febo
La *Litania* di Giorgio Caproni: metro e motivi di una nostalgia

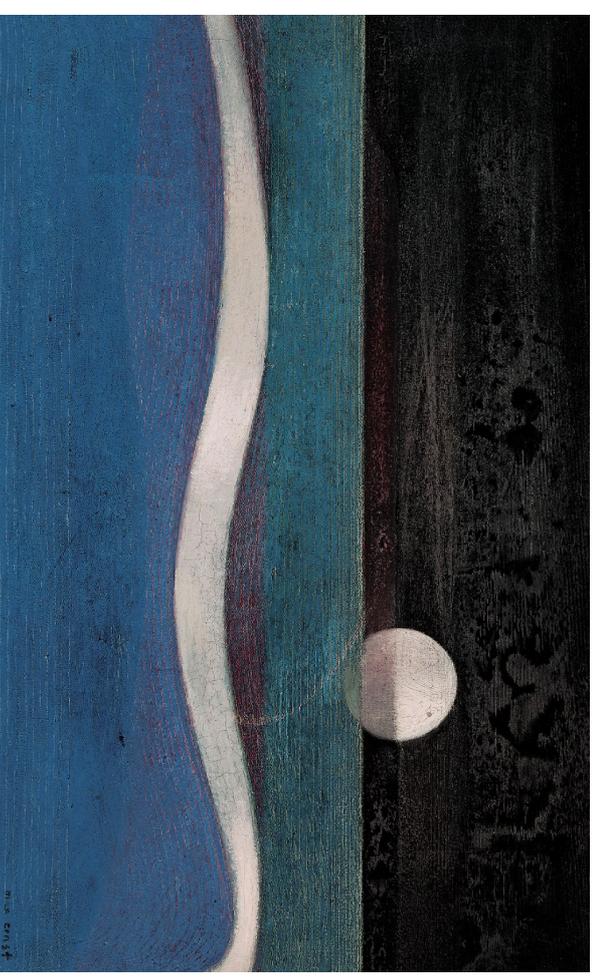
28

Laura Quadi
«Nero terragnò» e «algore degli astri»: la poesia di Gilberto Isella

Dicembre

05

Antonella Anedda
«Ei nudo matatoio»: la poesia di Franco Scataglini



Luciano Erba

La seconda casa

La seconda casa è il componimento conclusivo della raccolta *Il nastro di Moebius*, che compendia quarant'anni di attività poetica, da *Linea K* (1951) fino a *Il prato più verde* (1977). Il titolo, emblematico, si riferisce a quella figura geometrica, inventata dall'astronomo e matematico tedesco August Ferdinand Moebius (1790-1868), che ha forma di nastro piegato come un segno di infinito: un osservatore che lo percorra non sarebbe in grado di orientarsi distinguendo un "dentro" e un "fuori". Si tratta di una figura che esprime bene alcune delle caratteristiche della poesia di Erba, il suo viaggio perpetuo a caccia di immagini rivelatrici, tra gusto dell'avventura fantastica e consapevolezza della ripetitività e della noia dell'esistere.

Più in particolare, ne *La seconda casa* ritroviamo un immaginario urbano che si offre come sorgente di continue sorprese percettive e occasioni cognitive: la creazione fantastica di esistenze virtuali esotiche o avventurose che si contrappongono a quella "borghese" propria del poeta, il quale ha spesso esibito il suo conservatorismo come una provocazione; infine il motivo del viaggio verso la dimensione misteriosa della morte, espresso attraverso la consueta metafora ferroviaria.

Il testo che stasera verrà commentato appare pienamente rappresentativo delle caratteristiche che più colpiscono della poesia di Erba: quella di saper mantenere una straordinaria freschezza e vitalità al di là di ogni stagione stilistica e ideologica, e di essere apprezzata anche da coloro che non appartengono al pubblico abituale della poesia.

Luciano Erba

Nato a Milano il 18 settembre 1922, Luciano Erba frequenta il liceo ginasio Manzoni, dove ha come insegnante Vittorio Sereni. Nel 1940 si iscrive all'Università Cattolica. Si rifugia in Svizzera per evitare l'arruolamento della Repubblica Sociale. Nella primavera del '45 si trasferisce poi a Friburgo e frequenta i corsi universitari di Gianfranco Contini. Tornato in Italia, si laurea alla Cattolica. Soggiorna a Parigi, dove intreccia un duraturo rapporto di amicizia con Georges Borgeaud e Philippe Jacquotet. A Milano frequenta il gruppo del Blu Bar in piazza Meda (Luciano Anceschi, Vittorio Sereni e altri), da cui nascerà la collaborazione per due celebri antologie, *Linea lombarda* (1952) e *Quarta generazione* (1954). Diviene professore incaricato di Lingua e letteratura francese, ed insegna in vari atenei, in Italia e negli Stati Uniti.

Dopo avere riunito la prima fase della sua opera poetica dapprima ne *Il male minore* (1960), poi ne *Il nastro di Moebius* (1980), Erba consegnerà le successive tappe della sua produzione alle raccolte *L'ippopotamo* (1989), *L'ipotesi circeise* (1995), *Nella terra di mezzo* (2000), *Remi in barca* (2006). Muore a Milano il 3 agosto 2010.

Bibliografia

- A. Di Benedetto, *Ipotesi su un contemporaneo* (Luciano Erba), «Annali della Scuola Norm. Sup. di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia», serie II, vol. XXXVI, fasc. II-IV, 1967, pp. 249-55; poi in Id., *Stile e linguaggio*, Bonacci, Roma 1974, pp. 363-86.
- S. Agosti, *Consuntivo su Erba*, in *Poesia italiana contemporanea*, Bompiani, Milano, 1995, pp. 89-103.
- *Luciano Erba: 1922-2012* «Testo», 6.4, 2012 (numero monografico).
- P. Frare, *Un Socrate lombardo. Saggio sulla poesia di Luciano Erba*, «Strumenti critici», 1, 2015, pp. 149-72.
- S. Prandi, *Introduzione a Poesie 1951-2001*, Milano, Mondadori, 2002 e a *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 2022.